

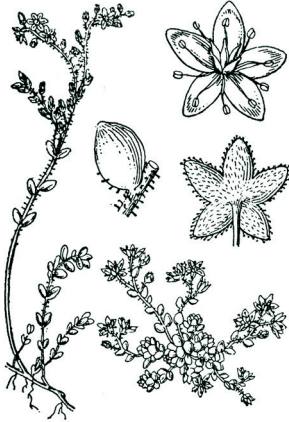
Sedum dasyphyllum L.

Famiglia: Crassulaceae

Nomi comuni: erba della Madonna

Forma biologica: camefita succulenta

Categoria corologica: euri-mediterranea



Denominazioni liguri: pisa (*sic*), risu d'a Madonna, riso da morto, risin

Denominazioni della Val di Vara: erba dell'Ascensione, erba grassa, erba risu grassu, riso, risu, rìju, risetto, risin

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALI: in tutta la Val di Vara l'intera pianta è contusa e applicata direttamente sulla parte del corpo affetta dai dolori reumatici o nevralgici, e in particolare è usata contro la sciatica. A Varese Ligure, invece, gli usi popolari hanno un'altra indicazione terapeutica: le foglioline, una volta pestate, si pongono sui foruncoli e sugli ascessi cutanei (*ciaveli*) come ottimo risolvente, capace di stimolare i processi di guarigione; a Cembrano (Maissana) si applicano sulle bruciature; alcuni intervistati riferiscono che tale preparato, se tenuto troppo tempo sulla pelle, può produrre un forte arrossamento cutaneo e bruciore. Il decotto dell'intera pianta è assunto oralmente per depurare l'organismo.

VETERINARI: in passato dalla pianta contusa e unita al lardo si preparavano boli da somministrare oralmente ai vitelli per mantenerli in salute. Le foglie carnosette sono considerate un ottimo integratore vitaminico per alimentare i pulcini.

MAGICI E SUPERSTIZIONE: è tradizione raccogliere questa piccola pianta il giorno di Pasqua e appenderla accanto a un'immagine sacra: se il giorno

dell'Ascensione la pianta fiorirà l'evento sarà sentore di un anno fortunato (l'Ascensione si celebra quaranta giorni dopo la Pasqua). In altre località il giorno dell'Ascensione nessuno doveva lavorare, altrimenti la casa si sarebbe riempita di formiche! L'unica pianta che si poteva raccogliere, prima del sorgere del sole, era l'erba fresca per alimentare le bestie.

RELIGIOSI: esiste un'evidente simbologia religiosa legata a questa pianta, che raccolta nel periodo di Pasqua senza radice continua ugualmente a vivere e a fiorire, ossia il trionfo di Cristo sulla morte.

ORNAMENTALI: è una specie raccolta e coltivata in vaso o in piena terra per abbellire balconi e giardini.



Particolare dei fiori



Pianta in fase vegetativa

Sedum rupestre L.

Famiglia: Crassulaceae

Nomi comuni: borrhaccina

Forma biologica: camefita succulenta
Categoria corologica: W-centro-europea



Denominazioni liguri: risu de baggiu, risettu, risu d'la Madonna, semprevivo, risin

Denominazioni della Val di Vara: semprevivo servegu, semprevivo selvatico, risu

USI ETNOBOTANICI

VETERINARI: in passato, dalla pianta contusa con il lardo si preparavano dei boli alimentari da somministrare oralmente alle vacche dopo il parto, nella fase di secondamento, per facilitare l'espulsione della placenta.

ORNAMENTALI: è una specie raccolta e coltivata in vaso o in terra per abbellire balconi e giardini.

Sedum telephium L.

Famiglia: Crassulaceae

Nomi comuni: telefio

Forma biologica: emicriptofita scaposa

Categoria corologica: euro-siberiana



Denominazioni liguri: basan-a, bassan-a grassa, erba grassa, erba di ajassigni, fôie de muneu, fôie dô muriöu, fôie do murié, risin

Denominazioni della Val di Vara: erba grassa, fava grassa, riĴu, favassa, erba favassa

USI ETNOBOTANICI

MAGICI E SUPERSTIZIONE: un rametto, raccolto il giorno di Pasqua, è posto affianco a un'immagine sacra: se il giorno dell'Ascensione la pianta fiorisce l'evento è sentore di un anno fortunato. Poiché si tratta di una Crassulaceae, ossia una pianta con elevate riserve di acqua, la fioritura è normalmente assicurata!

MEDICINALI: in alcune località della Val di Vara le foglie fresche sono pestate e applicate sui foruncoli, sugli ascessi e sulle scottature per accelerarne la guarigione.

ORNAMENTALI: questa specie è coltivata sia in vaso, sia in giardino per il rigoglio vegetativo e la bella e ricca fioritura.

NOTE E CURIOSITÀ: la denominazione scientifica aggiornata è *Hylotelephium maximum* (L.) Holub (Corti *et al.*, 2005).

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 9, 12, 14, 23, 24.

Sempervivum tectorum L.

Famiglia: Crassulaceae

Nomi comuni: semprevivo

Forma biologica: camefita succulenta
Categoria corologica: orofita S-europea



Denominazioni liguri: balle de trùn, guardacæ, guardacàe, sempreio, sempreio, semprevivo

Denominazioni della Val di Vara: riĴu, semprevivi, semprevivo

USI ETNOBOTANICI

VETERINARI: una pratica abbastanza comune è quella di preparare con l'intera pianta, unita alla sugna o al lardo di maiale, boli alimentari da somministrare oralmente alle mucche in caso di disturbi intestinali, oppure ai vitelli affetti da verminosi. A Varese Ligure questa pratica risulta valida come trattamento antinfiammatorio da destinare alle vacche gravide. A Cembrano (Maissana) per depurare e purgare le mucche si preparano dei boli alimentari aggiungendo anche l'artemisia (*Artemisia absinthium* L.).

MAGICI E SUPERSTIZIONE: questa pianta fatta crescere sui tetti protegge le abitazioni dai fulmini e dai temporali.

ORNAMENTALI: questa specie succulenta è coltivata in vaso o in terra nei giardini; è una pianta rustica, con scarse esigenze colturali e con una pregevole fioritura.

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 12, 14, 18, 22, 24, 26.

Silene alba (Miller) Krause

Famiglia: Caryophyllaceae

Nomi comuni: silene bianca

Forma biologica: emicriptofita bienne

Categoria corologica: paleotemperata



Denominazioni liguri: orecchiette, orecchine, pigliamosche

Denominazioni della Val di Vara: orecchiette, orecchine

USI ETNOBOTANICI

ALIMENTARI: si tratta di una specie poco usata nelle pratiche alimurgiche. A Carrodano, Veppo (Rocchetta Vara) e a Mangia (Sesta Godano) le foglie basali si consumano lesse, normalmente mescolate ad altre erbe di campo.

ORNAMENTALI: i rami portanti le vistose capsule rotondeggianti e dentellate si usano nelle composizioni di fiori secchi.

NOTE E CURIOSITÀ: questa specie, allo stadio giovanile, può essere confusa con la velenosa *Saponaria officinalis* L.

La denominazione scientifica aggiornata è *S. latifolia maximum* Poir. subsp. *alba* (Miller) Greuter & Burdet (Corti *et al.*, 2005).